**Collettivi Unitari Di Base dei Lavoratori delle Poste**

---

C.U.B POSTE

# Contratto per uno stipendio vero!

1800 euro al mese! Sì, è questa la cifra minima per uno stipendio che non venga corroso dall'aumento dei prezzi, delle tariffe e dei "servizi".
I Sindacati ufficiali dicono che siamo dei sognatori; non riescono neppure a rendersi conto che sono proprio loro ad aver perso ogni riferimento con la realtà materiale, così distanti dalle reali condizioni dei lavoratori, così sconosciuta la loro fatica per tirare avanti.

Nella nostra proposta contrattuale come lavoratori postali, abbiamo "osato" parlare di 300 euro al mese, portando gli attuali stipendi a 1600 - come si vede al di sotto della soglia di sopravvivenza in quest'epoca di drammatica crisi.
Con i nostri attuali stipendi, se ti capita di aver bisogno di un idraulico, se devi riparare l'auto o arriva l'assicurazione, la spesa di uscita non ha alcuna *proporzione* con quanto guadagniamo: 3-400 euro nel migliore dei casi. Se per disgrazia devi andare dal dentista…ma lasciamo perdere! La verità è che i nostri stipendi non tengono più. Non riescono più a garantire che le varie spese che si presentano si possano affrontare senza angoscia. Una spesa "extra" ci inchioda a sacrifici e rinunce, perché 1300 euro sono pochi: la metà se li mangia l'affitto o il mutuo; e che dire delle spese per i nostri figli a scuola, all'asilo o peggio disoccupati?anche nei discount il cibo rincara senza sosta; il vestiario si cerca di farlo durare il più a lungo possibile.

Se ci siamo "fermati" a 300 euro al mese la ragione sta nel fatto che, dobbiamo riconoscerlo, non abbiamo ancora in categoria un grande movimento rivendicativo; che più presto ci accorgiamo di questa nostra debolezza più presto la superiamo.
Senza spinta dal basso non c'è prospettiva: anche il nuovo AD Caio, allineato nella negazione del contratto, accampa la scusa che non ci sono soldi, tranne trovarli per Alitalia, i compensi d'oro ai managers, le buonuscite milionarie ecc. ecc. Cose risapute ma che continuano a fronte di una diseguaglianza sociale mai vista. I sindacati ufficiali muti sull'operazione Alitalia, anziché rivendicare un Contratto scaduto da quasi due anni, aspettano il Nuovo Piano Industriale. Attendono cioè di sapere se gli esuberi sono 30.000 come indicato da più fonti, o 20, 15 mila: questo il cuore del Piano Industriale, anche senza avere la sfera di cristallo.

Per resistere nella crisi e capovolgere le politiche sociali rivendichiamo:

**300 euro al mese - raddoppio dei tickets - scatti biennali d'anzianità.**

Un aumento di 300 euro ci dà quella ventata di ossigeno utile a respirare un po', e ci indica la strada da battere per uscire dalle strette necessità economiche in cui ci ha sbattuto la loro crisi.

***Ma bisogna impiantare un forte movimento rivendicativo.***

Settembre 2014

**CUB Poste** milano

**Sede Nazionale Viale Lombardia 20, 20131 Milano –Tel 02-70631804--Fax 1782282030-cubposte@tiscali.it-cubposte.altervista.org**